

Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

PRESENTAZIONE Il Primo Congresso Nazionale sui Domini collettivi presso la Societ à Tarquiniense d'Arte e Storia è stato frutto di un lungo progetto sviluppato in collaborazione con diversi istituti accademici nazionali ed esteri (tra i quali l'Universidad Católica de Murcia) e patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo. Lo scopo principale della Riunione scientifica è stato quello di costituire una nuova occasione di dibattito interdisciplinare sugli assetti fondiari collettivi, soprattutto dopo la svolta costituzionale aperta dalla Legge 168 del 20 novembre 2017. Diverse le ragioni che hanno portato all'iniziativa in terra etrusca. Anzitutto una ragione di ordine territoriale. Come noto, le occasioni più importanti e prestigiose di discussione scientifica in Italia sui Domini collettivi sono rappresentate dai convegni annuali organizzati dal Centro studi e documentazione sui demani civici e le proprietà collettive di Trento e dal Centro Studi "Guido Cervati" dell'Aquila. I suddetti istituti di ricerca, guidati rispettivamente da due autentici luminari degli assetti fondiari collettivi, i Professori Pietro Nervi e Fabrizio Marinelli, sono un costante punto di riferimento non solo accademico, ma anche centri di propulsione e diffusione di quella vera e propria rivoluzione culturale che ha portato alla legge sui domini collettivi del 2017. Il convegno di Tarquinia ha voluto pertanto, in piena sintonia e armonia con queste due pregevoli realtà, aprire una ulteriore occasione di riflessione scientifica sui domini collettivi che potesse riunire esperti e studiosi su un territorio con una sua identità specifica che, dal punto di vista delle

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

proprietà collettive, è erede della tradizione storica delle province pontificie e, dal punto di vista gestionale, trova espressione nella realtà delle Università agrarie. Del resto, proprio le terre comuni dell'Italia centrale ed in particolare i folti boschi e le amene colline di Manziana furono il laboratorio giuridico ed esperienziale che portò nel 1894 ad una prima elaborazione, su iniziativa del Senatore manzianese Tommaso Tittoni, della categoria dei domini collettivi nei territori del debellato Stato pontificio. Una seconda ragione riguarda più specificamente l'istituto culturale che ha promosso l'iniziativa scientifica, la Società Tarquiniese d'Arte e Storia, secolare sodalizio di storia patria fondato nel 1917 dall'archeologo dai natali siciliani Giuseppe Cultrera e diretto attualmente dalla Dott.ssa Archeologa Alessandra Sileoni. La duplice natura (artistica e storica) del sodalizio ha conferito all'iniziativa una peculiare conformazione interdisciplinare con l'apertura, per esempio, alle Scienze archeologiche e artistiche che, certamente, presentano forti interconnessioni con il tema dei beni comuni. Le superbe torri e mura medievali della sede storica della società, inoltre, preservano quello che senza esagerazioni può essere definito un vero e proprio "archivio degli usi civici nello Stato pontificio", composto di trenta grandi tomi con documenti pergamenei e a stampa collocabili dagli inizi del secolo XVII sino agli anni 20 del XX. È una raccolta, finora poco conosciuta, di grande interesse soprattutto perché non è un affastellamento di fogli disordinato e disomogeneo, ma la catalogazione rigorosa e precisa di un vero protagonista della questione proprietaria nei territori di San Pietro: il Conte Casimiro Falzacappa, figura che ebbe un ruolo di primo piano nella stesura della Notificazione pontificia del 1849 sull'abolizione dei diritti di pascolo e quindi nelle politiche liberiste-abolizioniste che caratterizzano quel periodo storico.

10 Ebbene il Conte Casimiro Falzacappa organizzò il suo

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

grande archivio sugli assetti fondiari collettivi in due grandi partizioni: da una parte, tutta la documentazione che fosse favorevole alla liquidazione degli usi civici, soprattutto i diritti di pascolo, dall'altra parte, le carte contrarie alla loro abolizione. Nei tomi contrari alla liquidazione degli usi civici sono custodite le voci innalzate con coraggio e veemenza dalle comunità locali come per esempio le memorie difensive inoltrate ai dicasteri pontifici, le suppliche umiliate al trono papale o ancora gli atti delle cause che per quasi un secolo vennero discusse innanzi alle varie istanze di giudizio, comprese quelle del periodo della repubblica romana. Scorrendo le carte dell'archivio si ha la prova di quanto fosse viva una coscienza collettiva delle terre comuni, patrimoni e spazi identitari che indubbiamente penetravano dal profondo del cuore quelle popolazioni che in esse riscoprivano la propria storia, una storia remota quanto le loro origini etrusche. Un'ultima annotazione concerne l'importanza di creare una proficua e fertile rete di relazioni tra le comunità di abitanti che amministrano le terre civiche e tutti coloro che per mandato accademico, professionale e soprattutto per il legame identitario con il proprio territorio vogliono tutelare gli spazi collettivi. La conferenza di Tarquinia, in questo senso, ha visto dialogare Professori universitari, Amministratori di beni collettivi, Magistrati, Professionisti e numerosi cittadini ed utenti delle terre comuni. Murcia, 26 ottobre 2019 SIMONE ROSATI Universidad Católica San Antonio de Murcia Societ à Tarquiniense d'Arte e Storia

Perché il database di Wikipedia si chiama "commons"? La scelta di questo termine vi sarà chiara dopo aver letto questo libro unico nel suo genere. Avviato nel 1968 da un celebre articolo di Garrett Hardin, il dibattito sui commons (beni comuni) ha conosciuto un incredibile sviluppo nel corso degli ultimi quarant'anni, fino a raggiungere il suo apice nel 2009 con l'assegnazione del premio Nobel per l'economia a Elinor

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

Ostrom, una delle figure di riferimento per gli studi sul tema. È possibile immaginare una terza via per la gestione dei beni, al di là della tradizionale alternativa di “pubblico” e “privato”? È possibile concepire un sistema di fruizione delle risorse (naturali e non) che sia insieme ecologicamente sostenibile, inclusivo e democratico? Queste, e altre, le domande cui il concetto di commons tenta di dare una risposta. Sono domande centrali anche per ripensare i nostri modelli di sviluppo e di partecipazione democratica – un ripensamento che oggi, nelle secche del discorso politico globale, si impone con sempre maggiore urgenza. Questo libro ha lo scopo di offrire una panoramica quanto più possibile esaustiva delle posizioni teoriche e disciplinari in campo, portando a conoscenza del lettore una serie di saggi spesso inediti in lingua italiana e aiutandolo quindi a orientarsi all’interno di una tematica sempre più cruciale.

1381.1.19

L'intelligenza delle istituzioni

Imprenditorialità nel terzo settore e nell'economia sociale: il modello IS&IS

Impresa sociale & innovazione sociale. Imprenditorialità nel terzo settore e nell'economia sociale: il modello IS&IS

Paesaggi rurali

La crisi della TV, la TV della crisi

Il capitale quotidiano

La responsabilità sociale delle imprese si sta caratterizzando come la chiave di volta per concretizzare gli obiettivi della sostenibilità. Così, gli elementi locali e territoriali assumono valenze realmente strategiche. Il territorio diventa una sorta di comunità «educante», capace di generare attrattività, buona occupazione, solide relazioni industriali, promozione dello sviluppo locale, capacità di diffondere e rafforzare valori comunitari condivisi. Quali sono i servizi che servono oggi alle piccole e medie imprese per meglio sviluppare la loro

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

responsabilità sociale? Su quali sistemi di riconoscimento e comunicazione della responsabilità sociale si stanno orientando le aziende? Quali difficoltà incontrano e a chi si rivolgono per trovare supporto, indicazioni, opportunità di conoscenza? A queste e a tante altre domande tenta di rispondere questa ricerca, pur nella consapevolezza che lo studio rappresenta solo un punto d'inizio per costruire progetti e servizi da sviluppare con la stretta collaborazione di aziende, associazioni, istituzioni locali, mondo della ricerca e della formazione.

I Beni comuni quale dimensione altra del possedere, dialetticamente opposta al nuovo diritto naturale costituito dal mercato. Elementi inseparabili dalla persona con la sua propria dignità, come ci insegna la nostra Costituzione, i Beni comuni sono presupposto della con-divisione, impongono legame sociale, rilanciano la dimensione temporale del lungo periodo, rendono attuale il tema della uguaglianza, non tollerano discriminazioni al loro accesso. È nelle Costituzioni di Ecuador e Bolivia che si esplicita il paradigma dello Stato ambientale di diritto, la cosmovisione indigena andina. Nella tutela del bene comune collettivo, il pubblico interesse fondamento della democrazia e dei diritti di cittadinanza delle generazioni presenti e future.

315.2.7

Le politiche idriche nella stagione della scarsità

Amor Loci

Suolo, ambiente, cultura civile

televisione e public service nell'eterna transizione italiana

Cooperare è un'impresa. Promuovere cultura cooperativa per creare sviluppo e innovazione

Sociologia

Urban Landscape Perspectives

Che siate entusiasti delle straordinarie potenzialità

della rete o angosciati per le dimensioni della vostra casella di posta elettronica, le considerazioni di Howard Rheingold su come imparare il nuovo alfabeto digitale meritano la vostra attenzione. Le competenze essenziali che l' autore descrive non solo vi serviranno per non farvi sommergere dal diluvio di informazioni ma vi aiuteranno a sviluppare tutto il potenziale dell' intelligenza collettiva in rete. Nell' alfabetizzazione digitale sono in gioco conseguenze sociali e personali assai più rilevanti che non il semplice arricchimento individuale. Mettendo insieme i singoli sforzi, è possibile costruire una società più seria, attenta e responsabile: innumerevoli piccoli gesti, come pubblicare una pagina Web o condividere un link, se uniti fra loro, possono tradursi in un patrimonio di beni comuni che migliora tutti. Usare il Web consapevolmente può renderci davvero più intelligenti, come dimostra questo libro, scritto nello stile notoriamente brillante di Rheingold.

Indice Dall'individualismo al comunitarismo. Le nuove tendenze del terzo millennio ARIANNA MONTANARI Neo-liberismo e neo-comunitarismo TITO MARCI Verso una concezione " costituente " della cittadinanza FLAMINIA SACCÀ La crisi dei partiti e le trasformazioni della politica ANTONIO PUTINI Al di là di Internet: fra recupero e dissoluzione della democrazia ALESSANDRO GUERRA Il dilemma della partecipazione. Donne e

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

politica nel Triennio repubblicano MARIA CRISTINA MARCHETTI Spazi pubblici e nuove forme di cittadinanza MASSIMILIANO RUZZEDDU I beni comuni: rappresentazioni collettive fra comunità e società VALENTINA GRASSI Oltre l'individualismo. Presente e futuro tra beni comuni, cooperazione e sostenibilità FRANCESCO ZITO Le teorie della decrescita e le nuove forme di comunitarismo GEMMA MAROTTA Some thoughts about the future of criminology

Prosegue l'opera di divulgazione, intrapresa con il primo volume, delle personalità e dei temi dell'economia civile in chiave umanistica.

L'autore propone di investire nell'economia della conoscenza, di sottoporre parole e idee a una manutenzione attenta a scoprirne la forza originaria e di trovare infine uno spazio, nello studio economico, a concetti quali dono e azione gratuita per una economia che sia non solo formalmente corretta, ma anche giusta nella prassi. Aprirsi a nuovi orizzonti culturali della ricerca economica fino a includere il valore di legame, è la sfida intellettuale che l'Autore intende cogliere seguendo queste direttrici, affinché l'economia civile non sia solo una prospettiva teorica ma anche cultura, azioni e opere concrete.

Strategie sistemiche e mutamento globale

Governare l'incertezza

La montagna italiana. Confini, identità e politiche

Il futuro per di un bene comune
la risorsa comune tra demanialità custodiale,
pianificazioni e concessioni
Percorsi interdisciplinari del Laboratorio
Federiciano

La comunità come risorsa

Un compendio di nozioni base sul governare nelle società contemporanee, esposte in forma semplice e accessibile: questo vuole essere il libro di Carlo Donolo; e un insieme di idee e analisi su questioni esaminate in relazione all'oggi, ossia a quella specifica fase di transizione in cui ci troviamo e che riguarda sia la dimensione locale che quella globale, sia l'ambiente che la società. Il punto di vista assunto è il più generale possibile: «terrestre», si potrebbe dire. Gli abitanti della terra, e specialmente i cittadini dei regimi democratici, sono chiamati a una nuova consapevolezza della posta in gioco. Molte delle vecchie contrapposizioni sono diventate problematiche e vanno quanto meno rifondate. La stessa governabilità transnazionale, come mostra bene il caso europeo, è altamente problematica. Di fronte a tutto ciò, il linguaggio politico corrente è carico di scorie, di opacità, di pressapochismi. L'opinione pubblica è frastornata, disorientata, quando non deliberatamente manipolata. Si gioca cinicamente sulle passioni più degradanti e regressive, come mostrano i rampanti populismi, le xenofobie e i razzismi ormai tutt'altro che latenti. Nessuno - per fortuna - promette più il paradiso in terra, ma quasi mai la politica si mostra

capace di garantire anche solo il minimo indispensabile, in termini di qualità sociale. Occorre quindi ripercorrere una a una le questioni del governare, le ragioni della sua difficoltà, le opzioni che abbiamo di fronte. Per farsi, se possibile, idee meno superficiali e meno superstiziose. Per cercare di riprendere, seppure in parte, il dominio sulle nostre vite e su quelle delle generazioni future.

L'uomo odierno si trova in una crisi cognitiva, che concerne il rapporto che intrattiene con sé stesso e con la realtà. È una condizione paradossale. Viviamo in un mondo sempre più complesso, nel quale tutto è connesso e all'interno del quale, tuttavia, si producono drammatiche disgregazioni. Domina un paradigma di "semplificazione", che ci separa illusoriamente dalla natura, ci rinchiede nei confini nazionali, frammenta i saperi, irrigidisce le identità. Il successo di tale modello accresce le tendenze regressive e il rischio di catastrofi future. Cambiare paradigma per apprendere ad abitare la complessità è la sfida del XXI secolo.

Raccogliere questa sfida significa ripensare le attività umane fondamentali: la cura, l'educazione, il governo. Il Volume rappresenta la raccolta degli Atti del Convegno "Patrimonio Culturale: profili giuridici e tecniche di tutela" tenutosi in data 20 maggio 2016 presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di 'Roma Tre'. Nell'ottica tanto complessa quanto pregevole dell'interdisciplinarietà si è pensato ad un momento di confronto sul tema della tutela del patrimonio culturale che coinvolgesse studiosi e professionisti dei

diversi settori teorici e pratici interessati, un confronto che ha avuto un uditorio eterogeneo e quanto mai auspicato, composto da studenti del corso di studi in Giurisprudenza, specializzandi post lauream e liberi professionisti, ovvero il futuro di quei settori teorici e pratici rappresentati dai Relatori. Il volume si caratterizza per l'eterogeneità dei contributi, dovuta ai differenti approcci al tema e alle diverse chiavi di lettura della attuale realtà normativa, sociale ed economica; una caratteristica che, come ci auguriamo e come, peraltro, è nostra profonda convinzione, rende la trattazione ancor più interessante.

*Una prospettiva innovativa del diritto civile notarile
Omnia sunt communia. Il dibattito internazionale su
commons e beni comuni*

Energia per la gente

Prospettive di ricerca

*Oltre l'individualismo. Presente e futuro tra beni
comuni, cooperazione e sostenibilità*

Beni comuni e usi civici

Abitare la complessità

Scopo di questo saggio è di fornire un esauriente quadro teorico sul fenomeno dei beni comuni. Si procederà quindi ad individuare le origini storiche e le cause strutturali dell'oggetto, a mostrarne le principali definizioni in relazione alle differenti r

1529.2.122

1862.207

Governare i beni collettivi. Istituzioni

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

pubbliche e iniziative delle comunità
La sfida di un destino comune
Beni comuni e diritti di cittadinanza
Promuovere cultura cooperativa per creare sviluppo e innovazione
Perché la rete ci rende intelligenti
Epistemologia, metodologia e fenomenologia dell'intervento di comunità
Benessere e felicità: uscire dalla crisi globale

Se il modo in cui una società si prende cura della terra è indice della sua cultura civile, in Italia non mancano segnali d'allarme. Negli ultimi vent'anni il suolo e il paesaggio sono stati minacciati in forme senza precedenti, con grave perdita di risorse agricole, di cibo, di paesaggi e di beni comuni. Un cambio di rotta appare urgente. Dal suolo dipende il destino della nostra cultura e la qualità del nostro futuro. La dissipazione degli spazi aperti è da leggersi come l'esito di una profonda crisi culturale che affonda le sue radici nell'incuria e nella mercificazione del suolo e dell'ambiente. Prendersi cura della terra deve diventare tensione irrinunciabile che sostanzia ogni progetto ambientale e sociale. Un'attitudine che abbiamo chiamato amor loci. Il suolo è la questione intorno a cui si intende

richiamare a impegno e responsabilità le scienze, la politica e l'urbanistica, a lungo distratte e silenti di fronte alla rovina del Bel Paese. Cambiare rotta richiede la convergenza di saperi diversi, nuove sintesi tra pensiero ecologico e prassi politica entro un processo vitale che sappia tradurre le conoscenze scientifiche in atti politici concreti e coraggiosi. Per questo, il libro vuole proporre al lettore alcune riflessioni che, mentre denunciano la gravità dei problemi, non rinunciano a indicare possibili soluzioni.

L'economia fondamentale è l'infrastruttura della vita quotidiana. È quello che ogni giorno diamo o dovremmo dare per scontato: la produzione e la distribuzione del cibo, la distribuzione dell'acqua, dell'energia, del gas, i trasporti, l'istruzione, la sanità, i servizi di cura. In questi settori – almeno in questi – il benessere della collettività dovrebbe essere il principio guida dell'azione economica. Da più di vent'anni, invece, anche in questa sfera dell'economia hanno preso piede la massimizzazione del profitto, l'orientamento al breve termine, la propensione all'accumulazione finanziaria e alla rendita. questo libro – frutto di un percorso di ricerca transnazionale –

spiega perché anche in Italia, come nel resto d'Europa, la corsa irresponsabile verso l'estrazione di valore e l'utile di breve periodo coinvolge imprese, istituzioni locali e soggetti a cavallo tra pubblico e privato. Una serie di casi di studio mostra come una simile tendenza stia minando le basi dell'economia fondamentale, alimentando fratture e diseguaglianze sociali. A fronte di questa deriva – spiegano gli autori – non bastano forme molecolari di autodifesa della società. Serve invece ritrovare la strada di un'innovazione sociale radicale e di un riformismo non liberista. Per tutte le attività economiche fondamentali deve valere una licenza sociale: l'attività economica, privata o pubblica che sia, si deve ritenere legittima soltanto se opera a vantaggio, e non a detrimento, della società.

La storia dei comuni è il settore più frequentato e più internazionalmente conosciuto della medievistica italiana. Il libro fornisce un quadro a tutto tondo degli studi, ricostruendo i percorsi di una storiografia dinamica, vasta, in continuo rinnovamento. Ciascun contributo affronta un aspetto della storia comunale, illustrando le discussioni più recenti e le interpretazioni apparse negli ultimi

decenni. Con quest'opera collettiva, viene reso omaggio a un grande storico, Jean-Claude Maire Vigueur. Fine interprete del mondo comunale, organizzatore di imprese di ricerca collettive, suggeritore di nuove piste di indagine, questo studioso in un quarantennio di attività ha profondamente rinnovato e condizionato le ricerche. Per questa ragione, parlare della recente storiografia sul mondo comunale vuol dire, in primo luogo, parlare de I comuni di Jean-Claude Maire Vigueur. Ne è uscito un libro che è un momento di riflessione e, insieme, uno strumento di conoscenza, opera di alcuni dei massimi medievisti italiani (e non solo).

Dinamiche e interpretazioni

La responsabilità sociale, le imprese, il territorio

Esistono ancora norme indispensabili?

L'arte di governare

Metodi per una economia civile

Patrimonio culturale: profili giuridici e tecniche di tutela

The Role of Universities in the Europe 2020 Strategy

Un significativo intervento di Alberto Lucarelli nell'attuale dibattito sulla riforma della Costituzione che va in direzione opposta al neo-liberismo

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

dominante. L'autore si propone, infatti, di dare un fondamento giuridico al concetto di "beni comuni" proprio riscoprendo nella Costituzione una dimensione partecipativa e dei diritti sociali ancora da applicare e approfondire. La collana: La crisi economica è, oggi, "crisi di sistema", limite dell'economia come pensiero unico e del mercato come sola forma di socializzazione. Pensare dentro la crisi è pensare oltre la crisi, mettere in campo un diverso modo di produrre e soprattutto un diverso modello di soggettività non più auto-centrata e subordinata all'economico ma aperta alla relazione e fondata sulla reciprocità. Convocati dal Gruppo di Ricerca Interdisciplinare "A piene mani" a discutere, concetti quali "dono", "beni comuni", "dis/interesse", ossia attività economiche non finalizzate al profitto, in questa collana, filosofi, sociologi, giuristi, economisti e letterati provano a dare una risposta all'attuale crisi di paradigmi interpretativi.

Negli ultimi anni anche in Italia si è sviluppata l'esigenza, in ambito pedagogico, di approfondire i temi della comunità, messa in questione da decenni di politiche liberiste che, esaltando l'individuo e le sue prerogative, fanno

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

apparire i legami comunitari più come un impedimento che come un'opportunità. Il libro disegna il senso di una pedagogia di comunità interessata a rendere i gruppi sociali più consapevoli di sé e più competenti a interloquire criticamente e in maniera propositiva con le istituzioni. Con l'avvento delle fonti rinnovabili e delle comunità energetiche, che stanno sovvertendo un intero sistema economico, ha senso continuare a parlare di un'energia proprietaria, divisiva ed escludente, costosa? Questo modello superato è tra i principali fattori di vulnerabilità delle famiglie, che a fronte di salari invariati vedono crescere il prezzo dell'energia e la loro povertà energetica. L'abbondanza di quella dispensata gratuitamente da sole, vento e acqua rende inapplicabile il concetto stesso di proprietà privata, promuovendo invece l'idea di bene comune: che protegge le generazioni che verranno e permette la redistribuzione della ricchezza anziché la sua concentrazione in poche mani. Il ruolo preminente dell'energia in tutti i settori della vita e nelle sfide del domani, nel progresso tecnologico, nella salvaguardia del pianeta, del ruolo sociale dell'uomo, conferma questa prospettiva. Con la competenza dell'esperto e la lingua del

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

divulgatore, Livio de Santoli racconta le interazioni tra energia, economia, società e cultura, prendendo suggestioni dalla fantascienza come dallo sport, e soprattutto - quasi un "libro nel libro" - della musica progressive degli anni Settanta.

I beni comuni: rappresentazioni collettive fra comunità e società

Costituzione e Beni Comuni

Ipercittadinanza. Strategie sistemiche e mutamento globale

Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali

Il rischio ambientale tra realtà e rappresentazione

ATTI DEL I CONVEGNO NAZIONALE SUI DOMINI COLLETTIVI (Tarquinia, Palazzo dei Priori - Sala Consiliare 8 giugno 2019)

Percorsi storiografici

Quale via per uscire dalla crisi globale? Come costruire felicità e benessere sociale? Sono questi gli interrogativi che hanno animato il Laboratorio Federiciano della felicità, team di ricerca interdisciplinare e trasversale della Università Federico II composto da studenti, giovani ricercatori e professori. In esso l'etica della cura e dei legami, la difesa e il rispetto dell'ambiente e la necessità di regole per lo sviluppo trasnazionale danno corpo e attualità all'economia civile di Genovesi. Un file

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

rouge che unisce l'economia, la psicologia, la filosofia e le scienze del diritto nel no all'imperialismo dell'homo oeconomicus, alle discriminazioni e alla loro legittimizzazione, all'assolutizzazione del mercato e del denaro, alla dittatura del Pil.

Governare i beni collettivi. Istituzioni pubbliche e iniziative delle comunità Omnia sunt communia. Il dibattito internazionale su commons e beni comunigoWare

In un'economia polifonica dove convivono e operano privato, pubblico, terzo settore, cooperative e i nuovi soggetti della rete, i beni comuni sono un'opzione importante, anzi essenziale per gestire risorse strategiche per il futuro del pianeta. Il concetto di beni comuni e di comunità, discusso in questo libro, riguarda proprio il governo delle grandi risorse naturali: le foreste, gli oceani, l'acqua e il cielo; risorse che rischiano la spoliazione, se non cambia il modo in cui sono amministrate. Lo sviluppo del dibattito sui beni comuni ha un suoi punto di riferimento. È Elinor Ostrom, la prima donna ad aver ricevuto il Premio Nobel per l'economia in forza della sua "analisi della governance in economia, in particolare del bene comune". In questo libro sono presentati, in traduzione italiana, cinque articoli della Ostrom e un'intervista della studiosa che getta luce sul suo metodo aperto e interdisciplinare, come pure sul suo percorso di donna nella comunità tutta

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

maschile degli economisti. Nelle introduzioni Giulio Sapelli e Lorenzo Coccoli trattano la questione dei beni comuni da un punto di vista storico-politico e filosofico. Negli eXtras: ancora un contributo di Giulio Sapelli sul progetto di comunità di Adriano Olivetti e un saggio di Lorenzo Coccoli sulla critica di Rousseau al concetto di proprietà. Chiude l'articolo di Garrett Hardin del 1969 La tragedia dei beni comuni, che ha dato il via al dibattito internazionale.

Il territorio bene comune

Published in Sociologia n. 2/2013. Rivista

quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali.

Dall'individualismo al comunitarismo. Le nuove tendenze del terzo millennio

La pratica del "tu"

"Il Cammino delle Terre Comuni". Dalle leggi liquidatorie degli usi civici al riconoscimento costituzionale dei domini collettivi

The Cases of Slovenia, Croatia, Serbia and Kosovo Confini, identità e politiche

scelte pubbliche e cambiamento istituzionale

Urban Landscape Perspectives explores how landscape terminology can be usefully brought into the urban debate. The articles are by scholars who have a particular interest in and experience of the city project at various operative scales. They include theoretical reflections on the landscape as an eminently project-like figure. The book describes new methods and approaches dealing

with the contemporary environment, whether it is from the point of view of the city or the landscape. This book provides a unique study of the role of universities, as organisation systems, in the pursuit of the Europe 2020 strategy. While Europe 2020 focuses on creating the basis for the advancement and cohesion of the EU ' s member states, it also has an important role in influencing the development strategies for potential candidate states. In this regard, the book examines two new member states – Slovenia and Croatia – and two potential EU candidate states – Serbia and Kosovo – in the Western Balkans. Based on these cases, the author argues that the operationalization of the Europe 2020 strategy depends to a great extent of the role and contribution of tertiary organisations such as educational institutions, i.e. public and private universities, and therefore requires the formulation of an economic development strategy at the national level that is capable of duly allocating the available financial resources. The study suggests that the paradigm shift represented by Europe 2020 has helped to forge a new academic identity, adding to the relevance of university organisations as fundamental agents for the promotion of economic development; in addition, it shows that an intensive learning process involving major structural changes is underway in the four countries discussed, as well as many other EU member states.

La quotidiana lotta ad innovare il sistema dottrinale

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

per mantenere viva la passione per lo studio del Diritto Notarile è sempre una grande e gratificante impresa da portare a termine. Tale cambiamento è rivolto ad un pubblico globale sommerso da proposte di testi giuridici di varia portata e taglio in materia di Diritto Civile, con ciò appare inevitabile il richiamo alla progettualità di stampo evolutivo nazionale ed internazionale.

Le nuove Costituzioni sudamericane

Un manifesto per l'economia fondamentale

La tutela dei 'beni culturali' nell'esperienza giuridica romana

L'onda anomala dei media. Il rischio ambientale tra realtà e rappresentazione

La razionalità nell'economia. Fra teoria e analisi sperimentale

Beni comuni. Diversità, sostenibilità, governance.

Scritti di Elinor Ostrom

con il testo integrale della Costituzione della Repubblica Italiana

Alcuni paradigmi fondamentali di interpretazione della società occidentale stanno oggi perdendo aderenza: tra questi, il paradigma dell'individualismo. Da tempo ormai è florido il dibattito sull'insufficienza analitica della tradizionale dicotomia pubblico

Il volume traccia un quadro generale della disciplina dei 'beni culturali' nell'ordinamento giuridico romano e raccoglie la sezione di diritto romano degli atti del Convegno sul tema "La cura del patrimonio culturale: radici storico-giuridiche e prospettive", tenutosi presso l'Università degli studi di Salerno il 28 ottobre 2019. La prospettiva di indagine prescelta intende restituire la dimensione storico-giuridica della tutela

Read Free Governare I Beni Collettivi Istituzioni Pubbliche E Iniziative Delle Comunit

del patrimonio culturale, fondamentale non soltanto per la piena comprensione del fenomeno nei suoi vari risvolti normativi e sociali, ma anche per inquadrare meglio i rapporti di causa ed effetto, innestando in tal modo un fecondo processo circolare di conoscenza giuridica, che può risultare utile nella scelta tra possibili e alternativi sistemi e modelli di cura e tutela dei beni culturali.

290.26

I comuni di Jean-Claude Maire Vigueur

Il coordinamento amministrativo. Dinamiche e interpretazioni